

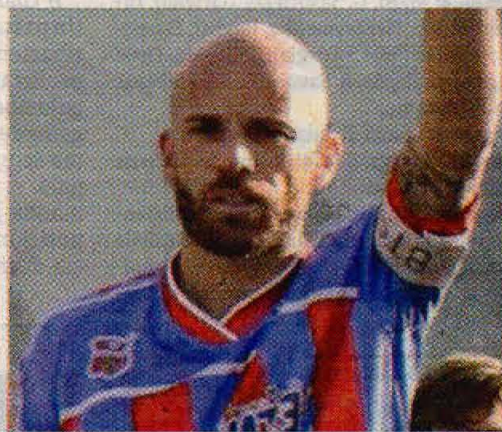
«Grande gruppo» parola di capitano

Il retroscena. Truglio racconta: «Prima della partita della Nazionale, tutti insieme a cantare l'inno di Mameli. È stato un gesto che ha suggellato la nostra compattezza»

LORENZO GUGLIARA

PATERNÒ. Il Paternò saluta Castiglione. Sedici giorni di intensa preparazione con doppie sedute, che sono serviti soprattutto a far nascere un gruppo che appare già coeso e determinato e pronto a calarsi in un campionato che vede il Paternò come una squadra decisa a dare filo da torcere a tutti. L'ultima sera insieme, nella sede del ritiro, è stata di quelle significative ed immortalata con un video in cui, tutti i calciatori, prima di guardare la partita della Nazionale, hanno cantato, tutti insieme, abbracciati, l'inno di Mameli. A commentare il significativo gesto è Pino Truglio, paternese doc, che si appresta a rivestire i gradi di capitano anche in serie D, una categoria che il forte centrocampista conosce molto bene: «È stato un gesto che ha suggellato la nascita di un grande gruppo. Sappiamo che le differenze tra la serie D e l'Eccellenza sono notevoli a cominciare dai valori tecnici. In serie D anche l'ultima in classifica riesce a mettere in difficoltà qualsiasi squadra. Per noi sarà una stagione importante e per qualcuno anche un'occasione di riscatto. Abbiamo tanti giovani veramente in gamba che faranno la differenza e che si sono amalgamati bene con noi "anziani", compresi i nuovi arrivati Maiorana e Khoris, calciatori che ci daranno una grossa mano. È stata una preparazione molto dura - ammette Truglio - perché venivamo dalla lunga pausa ma alla fine è stato bellissimo. Fare rotolare un pallone è la mia vita e non riuscirei mai a farne a meno».

Prima del "rompete le righe" deciso dal tecnico Catalano che ha concesso due giorni di riposo, dando appuntamento ai suoi a domani per la ripresa degli allenamenti, il Paternò ha voluto ringraziare la città di Castiglione siglando un patto nato all'insegna dello sport e sottoscritto dal sindaco paternese e primo tifoso, Nino Naso, accompagnato dall'assessore Gulisano e dal collega Antonio Camarda insieme all'assessore Salvatore Monforte. Presente tutto lo staff dirigen-



Il capitano Pino Truglio

ziale del Paternò che ha fatto omaggio di una maglietta ricambiata da souvenir tra cui il simbolo della città della Valle dell'Alcantara, la torre, stesso simbolo del Paternò. Sul fronte degli abbonamenti c'è grande attesa per la campagna che partirà domani con prezzi che andranno dai 70 euro ai 150 euro. La società dovrà tenere conto delle restrizioni imposte dal Covid con la capienza che al momento non potrà superare le 1200 unità, anche se la società ha già chiesto l'ampliamento dei posti sino a 4000. Da domani la squadra sarà in campo per il secondo segmento di preparazione che prevede tre doppie sedute mercoledì, giovedì e venerdì con due amichevoli che si disputeranno, mercoledì a Belpasso e giovedì con una squadra ancora da definire. Sicura invece la sede che sarà il "Bottino", campo in terra battuta che per il momento sostituirà il "Falcone-Borsellino" alle prese con un trattamento di rafforzamento del fondo in erba naturale. In settimana ci sarà un sopralluogo nell'impianto da parte della commissione tecnica di controllo che dovrà decidere circa l'utilizzo per l'imminente stagione che si aprirà il 20 con la Coppa Italia e il 27 con l'inizio del campionato. ●

I Red Sox Paternò battuti a Nettuno sfuma il sogno A1

Serie A2. La squadra del manager Guerra perde entrambe le gare dello scontro diretto

LORENZO MAGRI

La sfida al vertice nel girone D del campionato di Serie A2 di baseball, tra Nettuno Bc 1945 e i Paternò Red Sox, ha visto il dominio della prestigiosa squadra laziale che per l'occasione sabato e ieri è tornata a calcare per la prima volta in una partita ufficiale l'erba dello "Steno Borghese".

La posta in palio era alta la lotta, visto che alla vigilia le due squadre erano separate da una sola lunghezza in classifica con il Nettuno di Guy Trinci che vantava però anche due partite da recuperare nei confronti della formazione del manager cubano Noel Guerra.

Nelle due sfide di sabato e ieri non c'è stata storia con 8 a 2 in gara-1 e 12-2 in gara-2 a favore dei laziali, con la squadra paternese non riuscendo a tenere testa ai padroni di casa più abituati a questo tipo di sfide al vertice. Un successo che praticamente ipotoca il primo posto dei laziali nel girone D e la qualificazione alla Final Four che assegna una promozione in A1. All'andata a Paternò il Nettuno aveva battuto in campo la squadra del presidente Nunzio Botta (11-1 in gara-1 e 6-0 in gara-2), ma aveva perso 9 a 0 a tavolino gara-1 per aver schierato irregolarmente il lanciatore partente Andrea



Tre giocatori dei Red Sox Paternò

Pizziconi, dopo che il passaggio dalla Fortitudo Bologna al Nettuno BC 1945 non era stato ancora formalizzato.

Le due squadre fino ad ora sono state le autentiche dominatrici del girone D ma adesso solo una delle due avrà l'occasione per partecipare alla Final Four che determinerà le promozioni al campionato di A1 2021, con la possibilità per i Red Sox Paternò di riprovarci il prossimo anno.

«Intanto c'è da chiudere questo campionato - ci dice Michele Consiglio che con Nino Torrisi affianca Noel Guerra - e nel prossimo fine settimana ospiteremo il Grosseto per mantenere questo prestigioso 2° posto».